

Forte manifestazione unitaria e corteo a Roma contro il colonialismo

Diviso il gruppo dc sul nome di Leone

Concluso da Tito il Congresso di Belgrado

Parigi: incontro tra Saragat e Rusk

Cuneo: mozione unitaria per la messa al bando del MSI

Con una rete di Menichelli realizzata in zona Cesarini (2-2)

LA JUVE FERMA IL MILAN



LAZIO-TORINO 1-1 — Il rigore realizzato da GALLI

Nella ripresa i biancoazzurri sono « scoppiati »

La Lazio si fa riprendere dal Torino in dieci (1-1)

Commento del lunedì

Lo sport nella scuola

La necessità di una svolta nei rapporti fra Stato e sport si avverte sempre più urgente. Fino a ieri il CONI si era occupato di organizzare le gare, di ridurre i suoi programmi di attività, ora — accantonata la vecchia — spera in una ripresa di sviluppo del settore. Il quale si starebbe cercando di coprire. Intanto campeggia la verità che i vari governi succedutisi alla direzione dello Stato, compreso quello in carica, non hanno mai capito, meglio non hanno mai voluto, che lo sport, oggi, non è un hobby, ma una attività che ha un suo valore culturale, sociale, educativo e sportivo. E che, per questo, non può essere affidata solo a iniziative private o a iniziative di tipo assistenziale. Lo Stato deve provvedere, e non solo lo Stato, ma anche le Regioni, le Province, le Comuni, a creare le condizioni per un serio sviluppo dello sport come fenomeno di massa, ma trascuro persino l'istruzione seria, programmata, e l'educazione fisica. La scuola deve svolgere un ruolo di primo piano, e non solo in termini di insegnamento, ma anche in termini di promozione. E' necessario che gli studenti, e gli studenti universitari, abbiano una sana attività sportiva. Ancora oggi si continuano a costruire scuole mancanti di impianti di Educazione Fisica.

(Segue in ultima pagina)

LAZIO: Cei, Zanetti, Dotti, Carosi, Fagni, Gasperi, Mari, Governato, Petri, Galli, Piaceri. TORINO: Vieri, Poletti, Buzzaferri, Cella, Rosato, Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. ARBITRO: Rovesti di Bologna. MARCATORI: nel 1° tempo: al 42' Galli (rigore); nella ripresa: al 20' Simoni. Mannucci aveva detto alla vigilia che avrebbe puntato al pareggio, sia in considerazione del valore dell'avversario, sia per le condizioni di incompletezza della Lazio (mancando Fascetti, Renna, Barti Christensen l'allenatore bianco azzurro ha fatto ricorso in extremis a Galli). In realtà però si è visto sin dal primo minuto di gioco che la Lazio non giocava affatto per l'obiettivo minimo della divisione della posta: puntava invece all'« en plein » scagliandosi con un forcing rabbioso verso la rete difesa da Vieri. Governato saldamente insediato a centro campo forniva palloni su palloni agli attaccanti. Carosi si produceva in violente scarpate nell'area avversaria. Mari seminava lo scompiglio tra i difensori granata. Comunque Vieri non correva eccessivi pericoli soprattutto per la precipitazione e l'impressione (un male vecchio!) degli attaccanti biancoazzurri: arrivavano tardi sia Galli che Piaceri su un bel traversone di Mari, saltava Ferrini in corner su una iniezione di Governato, ancora Mari si « beverava » tutti i difensori ma poi invece di puntare con decisione a rete cercava il passaggio facendo sfumare l'azione. Di nuovo saltava Moschino in corner arrivando giusto con la punta del piede su Piaceri, poi era Galli a tentare la soluzione di testa mancando solo a deporre il pallone tra le braccia protese di Vieri. Come si vede molto fumo ma poco arrossò scaturito dal forcing laziale. In questo scorcio di partita era anzi Cei a correre i maggiori pericoli, nonostante la confusione regnante nel centro campo granata e nonostante la « dribblomania » di Meroni: così al 4' Hitchens sbilanciava Gasperi con una finta di corpo, si apriva il corridoio e sparava a rete angolato. Ma la palla faceva « bum » sulla base del palo e rimbalzava lontano. Così al 20' su azione Moschino-Simoni ancora Hitchens si trovava in possesso di un pallone d'oro proprio davanti a Cei: ma sia perché sbilanciato, sia perché doveva tirare subito per impedire l'intercetto di un difensore avversario l'ex minatore alzava di esterno sopra la traversa. Ed al 39' per la terza volta toccava ad Hitchens di impegnare Cei su discesa di Poletti: ne scaturiva un gran tiro che il portiere laziale riusciva a deviare in tuffo in corner. Come si vede dunque la partita stava fornendo lo spettacolo di una difesa che lo attacco in massa (come quello effettuato dalla Lazio) serve a poco o niente: e che il contropiede può riuscire assai più micidiale, anche se zoppo (per autoneutralizzazione di Meroni) e se scaramante davanti a centro campo. (Ma a dare una mano a Hitchens i compagni ci aveva pensato Mannucci spostando Zanetti sul centro avanti e Fagni su Meroni: con il risultato che i due difensori laziali si trovavano spacciati come pesci fuor d'acqua). Senonché a questo punto si

Roberto Frosi
(Segue in ultima pagina)

Il Milan è uscito imbattuto dal campo bianconero ed anche se la Juventus ha colto il pareggio in extremis, il risultato appare giusto. Del resto le due reti dei rossoneri sono scaturite solo da calci di punizione

Bel gioco e emozioni

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Berceolino, Castano, Leoncini, Stacchini, Da Costa, Combi, Del Sol, Menichelli. MILAN: Barluzzi, Noletti, Pelagalli, Benitez, Maldini, Trapattoni, Lodetti, Ferrario, Amarildo, Rivera, Mora. ARBITRO: Sbardella di Roma. MARCATORI: Combi (J.) al 3', Amarildo (M.) al 13', Ferrario (M.) al 32' e Menichelli (J.) al 46'10" del secondo tempo. Daltro nostro inviato TORINO, 13. Strana partita. Ma bella, sempre combattuta, spesso drammatica, con un risultato (il pareggio: 2-2) che è infine — accontenta tutti: la Juventus e il Milan, la folla e i critici, perché è stata valida anche sul piano tecnico-spettacolare, ed ha avuto fasi di autentico thrilling calcistico, con una serie di colpi da teatro che parevano inscenati da un regista matto. Il maggior protagonista era il Milan, che è appunto diabolico, e avrebbe fatto la felicità di tanti se si fosse lasciato battere. C'era di mezzo l'interesse del campionato, no? Tuttavia, la prospettiva apparivano tutt'altro che liete per i suoi nemici, considerato che possiede la squadra che pratica lo schema più moderno, più razionale ed eccelle perché ha raggiunto una coesione e una intesa ragguardevoli. E' vero che la pattuglia di capitano Maldini all'inizio dello scontro con la Juventus, s'era mostrata più risoluta, e il forcing dell'avversaria l'aveva frastornata, quasi stordita: ad ogni modo, dopo averla costretta a rallentare il ritmo del suo compito, i difensori che si trasformavano in attaccanti e viceversa, ciascuno naturalmente — mostrava l'effettività delle sue doti. Sicché, logica scontata diveniva la conclusione della prima parte della gara: coi pari, 0-0, che dimostrava l'effettività delle anticipazioni, risto c'erano di fronte il reparto arretrato più sicuro e il reparto offensivo più prolifico. E allora, i colpi di teatro? Un momento e ci siamo. Appartenevano alla ripresa, ed era la Juventus, ancora all'uscito, che s'era mostrata il più sorprendente colpo al 3' con Combi, un cui tiro da lontano veniva deviato in corner da Barluzzi. Sulla rimessa di Menichelli, era il Milan, Combi che fermato il pallone con il petto, lo stafilava nel sacco. Ecco, per il Milan, che quest'anno non s'era mai trovato nella situazione di dover rimontare, il momento era critico. E però, calma e attenzione. Con un po' d'astuzia, s'apprestava al tiro. No, la palla non andava in rete, giungeva al pareggio. Berceolino si deviate Amarildo al limite dell'area di rigore. E Rivera, con la barriera bianca e nera schierata, s'apprestava al tiro. No, la palla non andava in rete, giungeva al pareggio. Berceolino si deviate Amarildo al limite dell'area di rigore. E Rivera, con la barriera bianca e nera schierata, s'apprestava al tiro. Non bastava. Ribattito lo equilibrio, con la Juventus che

Attilio Camoriano
(Segue in ultima pagina)

L'Unità

sport

L'Inter a 3 punti

I risultati		La classifica	
Bologna-Foggia	1-4-2	Milan	12 9 3 0 26 8 21
Cagliari-Varese	1-1	Inter	12 7 4 1 12 10 18
Catania-Mantova	1-1	Juventus	12 5 5 2 12 7 15
Genoa-Atalanta	0-0	Florentin	11 6 2 3 15 14 14
Inter-Sampdoria	3-2	Torino	12 4 6 2 13 10 14
L.R. Vicenza-Florentina	1-1	Bologna	12 4 6 2 16 12 14
Lazio-Torino	1-1	Roma	12 5 3 4 15 9 13
Roma-Messina	2-1	Catania	12 4 5 3 15 14 13
Così domenica		Atalanta	12 3 6 3 6 6 12
Atalanta-L.R. Vi-		Varese	12 3 6 3 12 12 12
cenza; Cagliari-Foggia;		Samp.	12 4 3 5 11 11 11
Florentina-Inter; Man-		L. Vic.	11 4 2 5 13 15 10
tova-Messina; Milan-		Foggia	12 3 4 5 8 13 10
Bologna; Roma-Ju-		Lazio	12 2 5 5 10 18 9
ventus; Sampdoria;		Genoa	12 3 5 5 8 18 8
Lazio; Torino-Catania;		Messina	12 3 2 7 15 8 8
Varese-Genoa.		Cagliari	12 1 5 6 8 15 7
		Mantova	12 0 4 8 3 15 4

totocalcio totip

Bologna-Foggia Inc.		1. Corsa: 1) Steno	
Cagliari-Varese	x	2) Elaine	R. 2
Catania-Mantova	x	Rodney	2
Genoa-Atalanta	x	2. Corsa 1) Gibepp	2
Inter-Sampdoria	x	2) Desalx	2
Juventus-Milan	x	3. Corsa: 1) Glasgova	1
Vicenza-Florentina	n.v.	2) Radar	x
Lazio-Torino	x	4. Corsa: 1) Carantan	x
Messina-Roma	x	2) Sassoalo	2
Livorno-Spal	x	5. Corsa: 1) Incitato	1
Triestina-Napoli	x	2) Fabra	x
Anconitana-Ternana	1	6. Corsa: 1) Garlseto	x
Chieti-Reggina	2	2) Quartz	1

Le quote: al « dodici » lire 882.915; agli « undici » lire 37.659; al « 10 » lire 69.700, 3.891.

A Messina le emozioni tutte nel finale

«Esplode» la Roma negli ultimi 15' (2-1)



ROMA-MESSINA 2-1 — TAMBORINI mette a segno la seconda rete per la Roma

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzone; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Satorri, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Francesconi. MESSINA: Recchia; Garbutta, Rosati, Benatti, Ghelli, Landri, Bagatti, Berila, Morelli, Brambilla, Dori. MARCATORI: nella ripresa al 21' De Sisti, al 35' Tamborini, al 41' Dori. Dal nostro inviato MESSINA, 13. Una partita che sembrava ormai placidamente avviata verso un pareggio senza reti, e improvvisamente esplosa nell'ultimo quarto d'ora, facendo registrare due goal della Roma, un rigore sbagliato da Landri, e infine la rete di Dori che riaccendeva le speranze di Messina, dislocata agli ultimi minuti della Roma. Gli altri, chi più chi meno, erano risucchiati sul centrocampo, specialmente quando il Messina incalzava, con molto disordine, ma con tanta buona volontà. Ma di disordine ce n'era tanto anche tra le file della Roma, dove il capo Caparresi sembrava avere le idee lucide e molta più disinvoltura dei compagni nell'imporre il gioco. Insieme a lui, si salvava Schnellinger, che nella posizione di libero aveva buon gioco contro l'evanescente attacco siciliano, e Cudicini, che al 27' aveva effettuato una bella uscita sui piedi di Dori ben lanciato a rete. Per il resto, grigiore assoluto, e una specie di rassegnazione tra i romani, mentre i messinesi avevano modo di rammentarsi per alcune azioni andate a male, per qualche errore commesso in fase conclusiva, e anche per quel tanto di fortuna che aveva impedito alla Roma di capitulare. Questa la situazione alla fine del primo tempo, e quindi giudizio negativo nei confronti della Roma. Poi la situazione si è rovesciata, non subito, ma gradualmente, fino ad arrivare all'esplosione degli ultimi venti minuti. Nessuno certamente avrebbe scommesso un soldo bucato a favore della squadra giallorossa, e sembrava già un azzardo, anzi, pronosticare che sarebbe riuscita a strappare il pareggio. Basti pensare che il primo

Michele Muro
(Segue in ultima pagina)